

IL GOVERNATORE SANDRO CASTELLANA CON I LIONS ALL'ONU

Ban Ki - Moon e il ruolo dei Lions nel mondo

Tra i molti eventi che hanno segnato questi ultimi mesi un posto di rilievo occupa certamente l'atteso incontro dei Lions alle Nazioni Unite, dove è stato riconosciuto ancora una volta il fondamentale contributo dato dall'associazione alla costruzione di un mondo più equo e solidale. Ne abbiamo parlato con il governatore Sandro Castellana, che ha toccato anche alcuni importanti risultati ottenuti dal distretto.

“Penso alle 100 mila tra montature ed occhiali da sole donate alla nostra fondazione dalla Safilo, che danno forza ad un service di grande rilievo e che vanno ad aggiungersi al “progetto scuola Tangeri”, attuato dei Lions del Piemonte, per il sostegno ad un programma di formazione per la lavorazione degli occhiali a cura dell'Unesco.

Il materiale raccolto, assieme ad un considerevole quantitativo di lenti nuove avute dai club del distretto, permetterà di produrre in loco occhiali da vista per bambini non abbienti.

I Lions del Marocco, coordinati dal loro governatore che crede fortemente nell'iniziativa, hanno coinvolto medici, Lions e non, per effettuare gratuitamente le visite oculistiche necessarie.

Ecco come solo mettendo insieme le nostre risorse possiamo realizzare grandi service e riuscire realmente a migliorare la qualità della vita di molti uomini e donne”.

Un impegno importante quello dei Lions a favore della vista, che ha trovato consacrazione ufficiale nell'incontro all'Onu, cui ha presenziato per la prima volta il



Il governatore del Ta3 Sandro Castellana

segretario generale.

“Ban Ki - Moon ha tratteggiato per noi la storia delle Nazioni Unite a partire dalla fine della seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri, precisando il funzionamento dell'assemblea generale e del segretario – prosegue il governatore. Soprattutto si è detto particolarmente felice di effettuare la premiazione del “Poster della pace” che esprime una realtà fondamentale che va sempre sottolineata.

Parlando dei suoi recenti viaggi ha ricordato un detto africano che recita ‘Quando gli elefanti combattono, l'erba viene calpestata’, per sottolineare che in troppi luoghi nel mondo uomini e donne sono vittime innocenti di conflitti.

Ha ricordato quindi la felice

collaborazione con i Lions che dura da più di 60 anni e le attività che ci vedono lavorare fianco a fianco, ringraziando per le iniziative attuate con l'Unicef (il programma school - in - a - box) e l'Oms (Who) per la prevenzione della cecità”. Un riconoscimento significativo sul ruolo svolto dai Lions di tutto il mondo in situazioni molto difficili, spesso di conflittualità aperta, dove l'Onu non sempre riesce ad intervenire come vorrebbe per cercare di ridurre il gap tra “nord” e “sud”, tra paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, o ancor di più alle prese con problemi drammatici di sopravvivenza.

Non sempre è possibile estendere a tutti il programma Ecosoc (Economic and social Council), in modo che possano avere un peso maggiore agli interventi di carattere umanitario; l'adesione è infatti volontaria.

“Diventa difficile quindi programmare lo sviluppo economico e l'assistenza tecnica e finanziaria ai paesi meno sviluppati, promuovere studi o relazioni su questioni economiche, sociali, culturali e sanitarie – aggiunge Sandro Castellana. Altro problema affrontato è stato quello dell'ambiente, un problema ‘politico’ legato alle decisioni dei singoli paesi.

Ban Ki - Moon ha sottolineato che i paesi più poveri sono i meno responsabili delle devastazioni ambientali, ma ne pagano e pagheranno il prezzo più alto. Uno dei più grandi meriti dei Lions è ricordare a tutti che il nostro destino è nelle nostre mani; siamo responsabili di ciò che ci accade e di quello che accade a quelli che ci sono accanto.

La pace e la prosperità iniziano da ciascuno di noi”.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il nuovo concorso 2009 - 2010 “The power of peace” ed altre iniziative in programma. Parallelamente si è svolta la giornata dei giovani, che ha visto i Leo di molti paesi del mondo incontrarsi e parlare fra di loro.

CONGRESSO DI CHIUSURA AD ABANO

Candidato alla carica di **governatore**

I delegati al congresso di chiusura, in programma il 10 maggio 2009 ad Abano Terme, saranno chiamati ad

esprimersi sulle candidature da porre ai vertici del Ta3 per il prossimo anno sociale 2009 - 2010.

*In particolare candidato alla carica di governatore è **Francesco Sartoretto** (Treviso Sile), a quella di primo vicegovernatore **Dario Nicoli** (Rovigo) ed infine a quella di secondo vicegovernatore, carica che viene proposta per la prima volta in questa occasione secondo le decisioni prese alla convention di Bangkok, **Maria Cristina Palma Biasin** (Treviso E. Duse). Li presentiamo come sempre ai soci del distretto.*

Francesco Sartoretto

Curriculum

Nato a Treviso il 1° marzo 1947. Diplomatosi, a 18 anni, in ragioneria presso l'istituto Riccati di Treviso, nel marzo del 1966 è stato assunto dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana. Qui ha percorso l'intera sua carriera diventando responsabile del servizio amministrativo della stessa. Nel gennaio 2001 è stato nominato direttore amministrativo di Civibus Spa, società strumentale della Fondazione Cassamarca, dove, il 31 dicembre 2007, ha concluso la sua attività lavorativa. Sposato con Olga Giuliana, ha una figlia di 25 anni, laureata in economia aziendale all'università Ca' Foscari di Venezia lo scorso novembre con 110 e lode.

Curriculum lionistico

Socio del Lions club Treviso Sile dal dicembre del 1984.
Incarichi lionistici ricoperti nell'ambito del club:
Vicepresidente 1988-89 e 2006-07, presidente 1989-90 e 2007-08, presidente commissione soci 2003-04, cerimoniere 1985-86, 1986-87 e 1994-95, tesoriere 1999-2000 e 2000-01, consigliere negli anni 1987-88, 1990-91, 2005-06 e 2008-09.
Nell'ambito del distretto:
delegato di zona 1991-92, tesoriere distrettuale 1999-00, 2003-04 e 2005-06.
Revisore dei conti del distretto 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2004-05,

2006-07 e 2007-08, officer formazione 2007-08, 2008-09, officer dei tesoriere di club dal 2000, officer Merl - Coordinatore Leadership - 2006-07, 2007-08 e 2008-09, presidente comitato distrettuale Merl 2008-09, vicegovernatore distretto Ta3 2008-09.

Riconoscimenti

Appreciation Award del governatore nell'anno 1989 - 90, MJF del governatore negli anni 2000 - 01, 2003 - 04 e 2005 - 06.
Ha partecipato ai congressi nazionali di Verona (1991 e 2005), di Genova (2004), di Caorle (2008) ed a quasi tutti i congressi distrettuali.



Francesco Sartoretto candidato a governatore

Programma operativo

I I presente documento riporta in sintesi il programma operativo a cui intendo dare attuazione, ora che mi appresto a guidare il distretto.
"Innovare nella continuità: il club è al centro della vita associativa".
Proseguendo sulla linea tracciata dai miei predecessori, in particolare da Sandro Castellana, ogni mia attenzione sarà rivolta al buon funzionamento del distretto e ad una sana dialettica per poter condividere gli obiettivi, effettuare service, quello che noi dobbiamo realizzare.
I punti salienti:
- Improntare l'organigramma,

le riunioni istituzionali ed i convegni a criteri di essenzialità con riduzione di ogni superflua o eccessiva formalità;
- Promuovere la realizzazione, da parte dei singoli club o della zona, di progetti ("service") propri, rivolti in particolare ai problemi del territorio;
- Prevedere, nelle nostre manifestazioni esterne, il coinvolgimento di enti ed istituzioni pubbliche e private, promuovendo ed utilizzando idonee forme di comunicazione;
- Rivolgere particolare attenzione ai nuovi soci prevedendo un'attiva informazione, anche



attraverso le strutture distrettuali;

- Continuare nell'attività del progetto "Mentore";
- Privilegiare l'attività del Merl, in particolare la formazione e la comunicazione;
- Ottimizzare il rapporto tra i club e la fondazione distrettuale, intesa quest'ultima come mezzo semplice e particolarmente adatto alla gestione dei rapporti. economici legati ai service;

- Continuare nell'attività di avvicinamento dei club al centro studi e viceversa: dare significato al "Bilancio sociale", strumento insostituibile di verifica della nostra organizzazione nell'esercizio dell'attività di "servizio";
- Coinvolgere i Leo: non esiste un problema Leo, bensì un problema dei giovani. Poiché il programma Leo è un service dei Lions, l'impegno sarà: "ogni zona adotti

un Leo club", con l'obiettivo di "lavorare insieme";

- Valorizzare l'attività dei comitati con il coinvolgimento dei soci: "impariamo a servire".

Questi punti saranno più compiutamente sviluppati in occasione della mia presentazione al prossimo congresso di chiusura del 10 maggio ad Abano Terme.

Francesco Sartoretto

CANDIDATO ALLA CARICA DI PRIMO VICEGOVERNATORE

Dario Nicoli

Curriculum

Nato a Crespino il 18/10/1947. Residente a Rovigo in via Filippo Corridoni 18/b. Coniugato con Raffaella Checchinato, insegnante di scienze sociali e filosofia in quiescenza. Un figlio, Marco, studente universitario. Giornalista professionista iscritto all'ordine dei giornalisti di Venezia dal 1970. Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

Attività professionale

Vice caporedattore attualità del Quotidiano Nazionale. Responsabile della redazione di Rovigo del Resto del Carlino dal 1980 al 2001. Corrispondente Ansa dal 1980 al 2001. Ha scritto per: L'Alto Adige, il Resto del Carlino, Il Giorno, Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Piccolo, Sole 24 Ore. Ha diretto: Rugby Notizie, Autoclub, Tempo di Lions Ta3, Tempo di Lions. Ha pubblicato: I Grandi del Polesine (Poligrafici Editoriale 1992), L'Atlante polesano (Poligrafici Editoriale 1993), Ieri, Oggi, Domani: il Polesine in cammino (Accademia dei Concordi 2008), Lionismo Internazionale AA.VV - a Cura di Livio Riccitiello (2008). Ha tenuto conferenze su temi giornalistici. Presentato libri e

mostre. Coordinato convegni su temi economici e scientifici.

Attività sociale

Consigliere anziano del comune di Pontecchio Polesine dal 1970 al 1975, presidente del comitato fondatore dell'associazione Alzheimer Polesine nel 1995, consigliere dell'Automobile club Rovigo dal 1996 al 2000, socio fondatore e primo presidente del circolo della stampa di Rovigo.

Attività lionistica

Nel club: è socio del Lions club Rovigo dal 1985, consigliere dal 1988 al 1992, vicepresidente nel 1992 - 93, I vicepresidente nel 1993 - 94, presidente nel 1994 - 95, past presidente 1995 - 96, presidente del comitato soci 1998 - 99, consigliere 2008 - 2009.

Nel distretto: direttore di Tempo di Lions Ta3 e officer distrettuale dal 1995 al 1998, direttore di Tempo di Lions e officer distrettuale dal 1998 al 2008. Segretario distrettuale Ta3 2000 - 01. Membro della commissione scientifica del centro studi dal 2005 al 2007. Responsabile del notiziario informatico Tempo di Lions Ta3 dal 2006. Corso di formazione per Lions certificati 2006. Segretario del centro studi distrettuale nel 2008 - 09. Ha



Dario Nicoli candidato a primo vicegovernatore

partecipato ai congressi nazionali di Trieste, Verona e Caorle.

Riconoscimenti

Appreciation Award 2000 - 2001
Melvin Jones Fellow 2001 - 2002
Melvin Jones Fellow 2007 - 2008

Linee di indirizzo

1. Svolgere con diligenza tutti i compiti previsti dallo statuto distrettuale per la carica di I vicegovernatore.
2. Collaborare con il governatore alla realizzazione del suo programma.
3. Collaborare al potenziamento della comunicazione interna ed esterna.
4. Collaborare all'attività di formazione dei soci e degli officer.

CANDIDATO ALLA CARICA DI SECONDO VICEGOVERNATORE

Maria Cristina **Palma** Biasin

Curriculum

Maria Cristina Palma, nata a Firenze il 3 giugno 1946, è laureata in economia e commercio presso l'università Ca' Foscari di Venezia, con una tesi su "Aspetti economici e giuridici del sistema delle pmi del Nord Est". Esperta di politiche attive del lavoro e formazione professionale, ha lavorato quale funzionario prima presso la regione Veneto e successivamente presso la provincia di Venezia. Vive a Treviso, dove si è sposata con Lucio Biasin, laureato in economia e commercio, libero professionista. Ha una figlia Maria Chiara che, per vari anni, è stata socia ed officer del Leo club Treviso.

Curriculum lionistico

È socia del Lioness club di Treviso dall'anno sociale 1980 - 81 e successivamente socio fondatore del Lions club Treviso Eleonora Duse. È stata componente del consiglio direttivo, ricoprendo per vari anni sociali l'incarico di consigliere ed inoltre di vicepresidente nel 1997 - 98, di presidente del comitato soci nei 2002 - 03 e di censore negli anni sociali 2003 - 04 e 2007 - 08. segretario di club nel 1982 - 83, presidente di club negli anni 1985 - 86 e 1999 - 00. Nell'ambito del distretto ha svolto l'attività di: delegato di zona nel 1990 - 91 e responsabile organizzativo del congresso distrettuale di chiusura. officer distrettuale negli anni 2000 - 01, 2001 - 02, 2003 - 04, 2004 - 05. presidente di circoscrizione nel 2005 - 06. presidente del comitato distrettuale per il tema di studio nazionale nell'anno sociale 2007 - 08. presidente del comitato distrettuale per il service "Lions Quest" nell'anno sociale 2008 - 09.



Maria Cristina Palma Biasin candidata a secondo vicegovernatore

Ha partecipato a quasi tutti i congressi distrettuali dal 1981 al 2008 ed ai congressi nazionali di Montecatini nel 1982, Bologna nel 1984, Verona nel 1991, Trieste nel 1999, Verona nel 2006 e Caorle nel 2008.

Ha ottenuto la Melvin Jones Fellow assegnata dal governatore nell'anno 2006.

Linee di indirizzo

Maria Cristina Palma Biasin (Lions club Treviso Eleonora Duse): La nostra società sta andando incontro ad una pericolosa involuzione individualistica, con l'emergere di nuovi egoismi che portano al profondo senso di solitudine che viene avvertito soprattutto dalle nuove generazioni e dalle fasce più deboli della società.

Tutti noi, donne e uomini del distretto Ta3, Leo e Lions, volontari nei nostri club, siamo chiamati con nuova forza a "Servire" la nostra

comunità, lì dove viviamo ed operiamo.

Nello specifico, le linee di indirizzo generali possono così sintetizzarsi: Utilizzare il metodo del dialogo, della partecipazione, della delega. Favorire il passaggio da un concetto di programma del governatore ad un concetto di progetto comune attraverso il governatore (consentito solo se il processo di coordinamento avviene per tempo e non in itinere). Il coordinamento verticale ed orizzontale, che inevitabilmente governatore e club devono attuare, costituirà - al di là dei singoli contenuti dei programmi - anche un esempio di metodo e di democrazia interna. Rispettare la diversità di opinione, apprezzandola come valore per una più ricca crescita di dibattito e di approfondimento e, quindi, per una partecipazione più attiva alla nostra associazione.

Per il governatore i club sono importanti, ma non va dimenticato che alla base di tutto ci sono i soci, che vanno valorizzati per le loro sensibilità, per le loro capacità e per l'apporto grande o piccolo che possono dare nella realizzazione dei service, infondendo in loro l'orgoglio di far parte della più diffusa associazione di servizio del mondo.

Rendere più visibili, a beneficio dei club, le esperienze e le proposte dei past - governatori, valorizzando l'attività del comitato di cooperazione.

Sostenere il ruolo dei delegati di zona e dei presidenti di circoscrizione, coordinatori indispensabili e funzionali per i territori di competenza, particolarmente per la individuazione delle possibili sinergie, nell'obiettivo della valorizzazione delle iniziative dei club di competenza.

Capitalizzare gli accordi con le Istituzioni e gli Enti della società civile, oggetto di attività dei singoli club, formalizzando sistematicamente le intese raggiunte e dandone ampia visibilità, in modo che tali

esperienze siano basi utili di partenza per ulteriori iniziative, soprattutto se attuabili a livello di zona o di circoscrizione.

Vista la limitatezza delle risorse di fronte alla vastità degli obiettivi e delle finalità, sarà opportuno concentrare gli sforzi su pochi obiettivi, ben condivisi e raggiungibili. Così pure i comitati

distrettuali dovranno essere organizzati per aree tematiche, con conseguente razionalizzazione degli officer distrettuali.

Patrimonio irrinunciabile a questo metodo di azione sarà costituito dal Merl e dal centro studi, quali strumenti attraverso le cui funzioni sia favorita la qualità della crescita associativa, il mantenimento

attivo dei soci dei club, l'ingresso informato e consapevole dei nuovi soci. Valorizzare la risorsa di freschezza, di volontà e di entusiasmo dei Leo, sostenendo la loro crescita nell'associazione attraverso un ascolto attivo dei loro problemi, ma anche attraverso l'ascolto dei loro suggerimenti alle iniziative di servizio.

FORMAZIONE CON ENRICO CESAROTTI

Associazione di volontari, non di volontariato

Una giornata intensa e nello stesso tempo non pesante. Le ore sono passate, ma il formatore, Enrico Cesarotti con le sue "slide" continuamente rinnovate sullo schermo e col suo dire incalzante, è riuscito a mantenere per ore l'attenzione in tutti i convenuti.

Una ventata di innovazioni, uno svecchiamento generale della filosofia del lionismo.

«La nostra associazione altro non è che una rete di supporto di attività di servizio» ha esordito Enrico Cesarotti «in una società che cambia molto rapidamente. Chi siamo noi Lions? Siamo dei volontari entrati liberamente in questo sodalizio il cui moto è "We serve".

Siamo un'associazione di "volontari" e non una associazione di "volontariato".

Un'associazione di volontariato che il "Financial Time" ha messo al primo posto nel mondo con i 250.000 soci sparsi in 205 paesi. L'attuale crisi economica ci dice che non è più possibile mantenere la situazione di "élite" che esisteva un tempo, cioè la ricerca di hotel di alto livello per i meeting, quindi è cosa buona la ricerca di ambienti sempre dignitosi, ma meno costosi. Esistono inoltre sempre maggiori

problemi per la sicurezza, per cui molti soci anziani hanno paura ad uscire di sera.

La natura dell'impegno civile è cambiato.

Molte delle grandi associazioni di servizio, con una lunga storia alle spalle e con molteplici obiettivi, tendono ora a trasformarsi in gruppi più piccoli e più agili. Molti dei service che un tempo costituivano l'orgoglio delle stesse, ora non sono più sentiti.

Le agenzie governative "non profit" a volte sono preferite all'associazione Lions».

Cesarotti è poi passato a fare un'analisi dei motivi per cui dai club escono molti iscritti. Oltre a quello generale dell'invecchiamento, essi sono perlopiù i seguenti: un socio entrato per fare piacere ad un amico, ma non intimamente convinto; un socio che ha trovato un difetto di accoglienza, ad esempio una certa freddezza da parte dei vecchi soci; un socio è stato deluso dalle aspettative: vita di club banale, priva di stimoli e non coinvolgente; un socio ha trovato nella dirigenza una discrepanza tra il dire ed il fare; un socio ha notato difficoltà, o disattenzione nella ricerca e nella ammissione di nuovi soci; un socio si accorge che c'è un difetto di comunicazione e di promozione del club nella pubblica opinione. Nei club esistono poi i soci "convivialisti", che pagano, partecipano alle conviviali, però



Da sinistra Sartoretto, Cesarotti e Castellana mentre aprono la scatola contenente il dono

non vogliono essere coinvolti nelle attività, e questo non è una cosa buona.

Per quanto concerne le donne Lions, la loro presenza in Italia è piuttosto scarsa; esse assommano al 17,9 per cento del totale dei soci, contro il 19,9 a livello mondiale.

In linea di massima siamo ad un punto critico.

I nuovi obiettivi dei club dovranno essere quindi nel prossimo futuro concentrati sulle esigenze dei soci e sul loro pieno accordo circa il modo di procedere.

Per introdurre il concetto di socialità e di mutua assistenza ha portato l'esempio delle oche che, durante le loro lunghe migrazioni, si sostituiscono continuamente nella faticosa mansione di guida dello stormo (nella classica formazione a "V"), proseguendo poi sull'assistenza che una, o due esse danno a terra ad una compagna che per motivi fisici non è più in grado di volare e continuare il viaggio.

Questo modo di procedere, ha

detto il formatore, dovrebbe essere preso come esempio dai Lions nel loro lavoro di "gruppo" ed in particolare nella squadra Merl.

L'acronimo Merl deriva dalle parole: Membership; Extension; Retention; Leadership.

IL Merl deve avere una "Vision" che non è altro che una trascrizione delle idee e degli obiettivi.

Per fare questo deve avere una pianificazione strategica e deve eseguire delle analisi di date e tempi.

Deve valutare quindi i fattori demografici; lo sviluppo residenziale; il riepilogo dei soci Lions attuale e storico; i rapporti annuali delle altre organizzazioni "No profit", al fine di valutazioni comparative e per stabilire i punti di forza e di debolezza dei Lions del distretto.

Il formatore ha poi portato il discorso sulla "Extension".

Affinché si possa fare un buon lavoro su questa linea è necessario studiare la mappa geografica del distretto; identificare le zone in

cui non sono presenti club; cercare la giusta atmosfera; sviluppare i primi contatti locali; presentare infine il club e l'associazione con grande "flessibilità".

Un altro punto importante è quello relativo al recupero dei vecchi soci. Anche in questo caso occorre strategia e motivazione. Per i soci che invece hanno intenzione di dimettersi, bisogna cercare di intervistarli al più presto per comprendere il movente che li ha portati a tale decisione.

Quindi per il mantenimento del corpo sociale dell'associazione occorrono tecniche di motivazione, coinvolgimento attivo sui service interessanti ed infine riconoscimenti e regole.

Enrico Cesarotti ha poi terminato con note di carattere tecnico.

A conclusione della magnifica giornata il governatore Sandro Castellana ha donato all'ospite un vassoio in vetro rosa di Murano, che è stato molto gradito.

Luigi Luppi



INTERCLUB AD ABANO TERME

“I favolosi anni '60”

Sotto le luci della ribalta, cui è certamente abituata per le molte rappresentazioni in cui si è esibita, ma sempre con un filo di emozione (che si dice non abbandoni mai gli attori), Stefania Ottaviani ha presentato l'incontro musicale “I favolosi anni 60”, una ricca rassegna musicale. Prima di dare inizio allo spettacolo la presentatrice ha ringraziato e chiamato sul palco i presidenti dei club che hanno voluto questa serata, per dare visibilità e supporto al service nazionale “I Lions contro la fame nel mondo”. Promotore dell'incontro è stato il club Abano Terme G. Stampa con la sua presidente Mariolina Benettolo Mosco. I club che hanno aderito all'iniziativa sono stati: Padova Host, Cornaro Piscopia, Gattamelata, Morgagni, San Pelagio, ed il Mestrino Villa Gambazzi. Ha dato la sua collaborazione anche il comune di Padova. È quindi iniziata la presentazione dello spettacolo con un gruppo musicale costituito da cinque amici, noti professionisti padovani, uniti da una grande passione comune per la musica! Essi si esibiscono da quasi 15 anni e si ritrovano negli eventi più mondani. Sono: Max Botta, voce; Pino Molinari, batteria; Luca Marchetta, basso voce; Enzo Scibetta, chitarra voce; Gianfranco Varano, chitarra; Sergio Cossu (tastiere). La presentatrice ha annunciato che il programma avrebbe avuto inizio con le musiche dei “favolosi anni 60”, con le note inconfondibili e coinvolgenti degli Heart Beat Group. Prima però, ha voluto fare una piccola introduzione: «Che dire dei favolosi anni 60?» ha esordito «Qualcuno di voi li ha vissuti! I più giovani ne avranno solo sentito parlare. Ed ora su questo palcoscenico si esibirà il Gruppo “Emozioni”. Questo vi dice già tutto perché ci richiama alla mente una delle più belle canzoni del grande cantautore Lucio Battisti. Poi

ascolterete la splendida voce di Ester Viviani Giaretta, accompagnata alla chitarra elettrica da Tony Bertamini e Alberto Lazzarin e con loro, il grande musicista e cantante rock dei lontani anni '60, Franco Maria Serena, che mi ha aiutato ad organizzare questa serata». La Ottaviani ha quindi ripreso la presentazione: «Nel lontano 1986 ha origine un gruppo, o meglio un complesso, voluto fortemente da Giovanni Rodighiero. Questo complesso è nato con la finalità di costruire un repertorio di brani anni '60. Da allora si esibiscono ovunque con un entusiasmo travolgente. Da raffinati e seri professionisti si trasformano in scatenati musicisti. Ecco perché si chiamano “Dr Jekyll e Mr. Hyde”. Essi sono: Giorgio Giacinti; Giovanni Rodighiero; Nico Arcieri; Maurizio Boldrin (per gli amici Mauri), grandissimo batterista e “la superba voce” di Walter Bravi, poliedrico musicista. Alla fine i “Dr. Jekyll e Mr. Hyde” hanno presentato a sorpresa Renzo Levi, dei mitici “Delfini”, che insieme a loro e con la partecipazione di Castellani (faceva parte inizialmente dei Delfini) hanno emozionato con tre pezzi del loro repertorio che hanno dedicato ad un grande del loro complesso, da poco scomparso, Franco Capovilla. Tra la commozione del pubblico e degli esecutori la presentatrice ha continuato con la storia dei vari complessi: «Nel 1982 inizia un nuovo periodo caratterizzato dalla ricerca di un sound efficace ed energico. Il progetto di Serena è allettante: “musica propria e cover anni '60, completamente riarrangiata sia nei suoni, sia nei ritmi”. Nasce così la “Serena Rock Band”, una band dalle molteplici espressioni che vanno dal Rock più puro, passando per il Blues sino ad approdare ad un raffinato Hard Rock. Fanno parte del gruppo: Paolo Muffato; Davide Zanetti; Marco Pellegrini e

Franco Maria Serena». Terminata l'esecuzione la Ottaviani ha ripreso la presentazione dello spettacolo, introducendo un nuovo complesso la cui produzione costituisce la base per uno stile musicale intenso e dinamico, tipico del genere Blues. «La band è composta da quattro persone: Enrico, Carlo, Cilla Santacatterina e Maurizio Dal Gesso. Santacatterina, nato a Padova, è musicista e produttore discografico. Fra tutti è quello che raggiunge la maggiore popolarità, anche grazie a numerose apparizioni televisive. Contemporaneamente svolge un'intensa attività di “Session man” e “Turnista” che, alla fine degli anni ottanta, lo ha visto ospite in centinaia di incisioni spaziando dalla musica “Dance”, al “Rock” al “Blues”. Dal 2005 fa parte dello storico gruppo “I Giganti” di Enrico Maria Papes e Checco Marsella, gruppo a cui alterna le performances con il trio blues a nome “Santacatterina Brothers”, insieme al fratello Carlo all'organo Hammond, alla sorella Cilla, vocalist, accompagnati da uno tra i batteristi più rappresentativi del genere: Maurizio Dal Gesso. I Santacatterina Brothers, questa sera presenteranno e accompagneranno Ester Viviani Giaretta e me, Stef, in un “medley” straordinario di Mina e Patty Pravo, riarrangiato appositamente per la serata”. E qui Stefania Ottaviani ed Ester Viviani Giaretta, si sono trasformate in imitatrici impareggiabile di due grande artiste (Mina e Patty Pravo), raccogliendo interminabili applausi. Terminata l'esecuzione, la Ottaviani ha ripreso la veste di presentatrice: «Abbiamo volutamente tenuto per ultimi i “Big Beat”, perché questa “band” è nata da una grande amicizia fra gruppi musicali. I “Big Beat” rappresentano uno “scrigno” che racchiude i big di tre grandi complessi di allora “I delfini”, “I ragazzi dai capelli verdi” ed i “Royal”. Per voi questa sera: Lele Zambon; Adriano Vettore; Alfio Frizzarin; Franco Maria Serena».

Luigi Luppi

STORIE DI QUOTIDIANA ECCELLENZA AL FEMMINILE

“Premio Donna 2009”: Antonia Arslan, Roberta Luchelli e Marina Catena

Antonia Arslan, Roberta Luchelli, Marina Catena: una scrittrice, una pediatra, una donna soldato. Tre storie diverse, che hanno affascinato le tante persone presenti a Padova, a Palazzo Zacco Armeni, il 27 febbraio, alla cerimonia di consegna dei prestigiosi “Premio Donna e Premio Donna Lions Melvin Jones Fellow” del distretto Ta3. “Nell’affidarmi l’incarico – esordisce Rita Testa, coordinatrice della manifestazione - il governatore Sandro Castellana mi ha chiesto di parlare della donna nella quotidianità. Più che un’indicazione, una provocazione: non dunque la donna dell’apparire, troppo spesso proposta dal circo mediatico, ma la donna che opera nella quotidianità, capace, col suo intelligente, ostinato, silenzioso impegno di rendere il mondo migliore”. Comincia così questo viaggio nell’universo femminile, un percorso tracciato dal passato, al presente, ad un futuro ancora tutto da costruire. Antonia Arslan in questo viaggio è la donna della memoria. La sua “Masseria delle allodole”, romanzo dal successo straordinario (23 edizioni, 21 premi, traduzioni in 11 lingue), è nata, in fondo, da un piccolo gesto quotidiano. “Io mi sono seduta una sera di maggio ad ascoltare e a scrivere, ed è stato come intessere un tappeto”. Mentre alle sue spalle scorrono le immagini del film che i fratelli Taviani hanno tratto dal suo romanzo, Antonia ripercorre le vicende dei suoi antenati armeni e il massacro di quel popolo mite e fantasticante perpetrato dai turchi nel 1915. Gli uomini e i bambini brutalmente uccisi, le donne e le

bambine trascinate in una lunga marcia nel deserto, a morire di fame e di stenti. Una tragedia quasi dimenticata, che questa piccola grande donna, con tenacia ma senza odio, ha fatto riemergere dall’ombra del passato, dando voce a figure femminili di grande e struggente bellezza, nel loro sacrificio e nella loro sofferenza. Il pubblico in sala è profondamente coinvolto. In prima fila il prefetto Michele Lepri Gallerano, il capo di stato maggiore gen. Paolo Zacchi, il governatore Sandro Castellana, il vicegovernatore Francesco Sartoretto e numerose autorità Lions e personalità. La Regione Veneto, che insieme alla provincia ed al comune di Padova ha patrocinato la manifestazione, è rappresentata dall’assessore al bilancio e pari opportunità Marialuisa Coppola. Per il comune c’è il presidente del consiglio comunale on. Milvia Boselli. Con il secondo “profilo di donna” il discorso si sposta al presente, dall’Anatolia all’India, dalla memoria all’azione per l’infanzia in emergenza. Roberta Luchelli, pediatra di professione e madre di due figlie, due mesi all’anno lavora in India, dedicandosi ai bambini della poverissima regione dell’Andra Pradesh. Racconta con passione la “sua” India, terra di contraddizioni profonde; parla della scarsità di risorse e di medici, della divisione in caste che tuttora sussiste, della situazione di subordinazione delle donne, dell’impegno di tanti volontari contro la fame, le malattie, l’emarginazione dei più poveri (200 milioni). Intanto passano sullo schermo le foto dei

sui piccoli assistiti: tanti volti di bambini con grandi occhi pieni di sorrisi, occhi che guardano con fiducia al futuro. Già, il futuro. Come si costruisce un futuro di pace in quelle parti del mondo dove si conosce solo guerra e paura? “I bambini che hanno vissuto sempre sotto l’occupazione di Israele conoscono solo razzi katyuscia e macerie. Ci vuole tempo perché imparino parole sofisticate come dialogo e tolleranza”, appunta il tenente Marina Catena nel suo diario, mentre è in missione di pace coi “Caschi Blu” dell’Onu in Libano. Marina Catena lavora a Parigi, alle Nazioni Unite, dove è direttore del programma alimentare mondiale, la più grande organizzazione umanitaria del mondo. Per l’Onu è stata in missione in Kosovo e in Iraq. Dal 2005 è anche un soldato: a un certo punto infatti ha deciso di stare, anziché dalla parte dei diplomatici che scrivono rapporti e risoluzioni, dalla parte dei soldati, che quelle risoluzioni devono metterle in pratica. Così si è sottoposta alla selezione, poi a un duro tirocinio militare, diventando il “tenente” Catena. Nel maggio del 2007 viene inviata in Libano, dove 13 mila “Caschi Blu”, provenienti da 30 Paesi del mondo, forniscono aiuti umanitari alla popolazione civile e cercano di tutelare una fragile pace. Nella tasca della mimetica è entrato giusto un quadernetto azzurro, che nei lunghi mesi passati nel caldo e nella polvere di quel paese povero e tormentato, diventa un compagno prezioso. Marina appunta in questo diario gli avvenimenti piccoli e grandi di quella quotidianità così speciale e sconosciuta; ricordi, aneddoti e considerazioni che sono diventati un libro: “Una donna per soldato: diario di una tenente italiana in Libano”, il primo libro mai scritto in Italia da una donna soldato. Il ricavato lo ha destinato all’orfanotrofio per bambine di Tibnin, la città nel sud del Libano dove i soldati italiani sono acuartierati (i proventi del suo primo libro, “Il treno di Kosovo



Polje", vanno alla scuola multietnica di Rabovce, frequentata da bambini serbi e albanesi). Marina snocciola i dati della presenza femminile nell'esercito, che oggi conta circa 5500 unità, il 5 per cento della forza complessiva. Le donne impegnate nelle varie missioni in Libano, Kosovo, Afghanistan, Bosnia sono circa 160. La loro presenza rende l'immagine delle forze armate più

rassicurante. Si chiude così, con un messaggio di pace, il viaggio nella "quotidiana eccellenza al femminile" proposto da Rita Testa, Bianca Guglielmi, Manuela Meneghello e Anna Minguzzi, che hanno lavorato a questo progetto. È ora il momento per Antonia Arslan, Roberta Luchelli e Marina Catena di ricevere dalle mani del governatore Sandro Castellana il

"Premio Donna 2009", il prestigioso Melvin Jones Fellow, mentre i pcc Livio Riccitiello, Ione Giummo e il pdg Francesco Celante danno lettura delle motivazioni. Diceva Melvin Jones: non puoi andare troppo lontano se non fai qualcosa per gli altri. Queste tre donne sono ben degne della onorificenza che porta il suo nome.

Torneo di bocce a Treviso

Il giorno di sabato 16 maggio prossimo, presso la società bocciolina San Bartolomeo di Treviso, l'officer del distretto Ta2 Giorgio Terazzani, anche presidente della bocciolina, organizza per i soci Lions dei due distretti confinanti Ta2 e Ta3, visto il successo delle due precedenti manifestazioni, un torneo di bocce a squadre aperto anche ad amici simpatizzanti

e consorti. Ricchi premi e un piacevole pranzo organizzato di tutto punto presso la sede della bocciolina completeranno questo incontro tra amici che ha avuto un notevole numero di partecipanti nelle edizioni precedenti del 2007 e 2008. Il costo della partecipazione, con iscrizione ed uso dei campi, comprensivo della merenda mattutina e il pranzo, è di 25,00

euro, di cui una parte andranno devoluti come "service" al nostro vicegovernatore Stefano Camurri in occasione del suo prossimo viaggio in Burkina Faso ad ottobre, per interventi di sostegno medico di quella popolazione africana, cui i Lions italiani hanno dato impegno del loro contributo nel corso del "service nazionale progetto Africa". Le iscrizioni possono essere fatte, fino ad esaurimento dei posti, a: Giorgio Terazzani, Viale Luzzati 4 Treviso, telefono 0422 - 43199, cellulare 338 - 6880849, oppure via e-mail a giterr@libero.it